

**Turismo. Verso un 2017 da record: oltre 46 milioni di presenze in Emilia-Romagna tra gennaio e agosto, 3 milioni in più rispetto allo stesso periodo del 2016 (+6,8%). Italiani (+6%) e sempre più stranieri (+9,7%). Volano Città d'arte (+12,7%), Appennino (+10,5%) e Riviera (+5,7%)**

*Bene anche le altre località, che non rientrano nei tradizionali prodotti turistici: 13,9%. E gli arrivi in regione salgono a 9,7 milioni (+8%). Forte incremento di quelli dall'estero in Riviera nei mesi estivi. I dati e i risultati di una ricerca sull'economia del comparto presentati a Ferrara*

Bologna – Si preannuncia un **2017 da record** per il turismo dell'Emilia-Romagna. Nei **primi otto mesi** dell'anno si registrano infatti oltre **46 milioni di presenze** in regione, quasi **3 milioni in più (+ 6,8%)** rispetto allo stesso periodo del 2016, mentre salgono a **9,7 milioni (+8%) gli arrivi**. Una terra che scelgono sempre di più tanto i **turisti italiani (+6%** le presenze, **+7,9%** gli arrivi) quanto quelli **stranieri**, con incrementi vicini alla doppia cifra: **+9,7%** le presenze, **+8,3%** gli arrivi.

E alla **Riviera**, comparto tradizionale che continua a tirare (**+5,7%** le presenze, **+7,5%** gli arrivi), si affianca il **boom delle Città d'arte** con un **+12,7%** di presenze e un **+8%** di arrivi e l'impennata dell'**Appennino: +10,5%** le presenze, **+8,7%** gli arrivi. Molto bene anche le **altre località**, che non rientrano nei tradizionali prodotti turistici: **+13,9%** le presenze, **+11,9%** gli arrivi. Un settore, quello turistico, nel quale a **ogni 100 euro** di valore aggiunto diretto se ne aggiungono **altri 84** da attività indirette, che conta **220mila addetti** e **55mila imprese** (il 13,5% del totale).

Tutti numeri rilevati dall'**Osservatorio turistico regionale** di **Regione e Unioncamere Emilia-Romagna** in collaborazione con **Trademark Italia**. Numeri che tradotti in risultati economici significano più sviluppo e cura del territorio, più occupazione, più imprese. Obiettivi, dice una ricerca presentata alla Camera di commercio di **Ferrara** da **Unioncamere Emilia-Romagna**, che possono essere raggiunti dando adeguato rilievo al settore turistico e considerandolo vero motore di crescita e sviluppo per l'intera economia nazionale. La ricerca e i dati sull'andamento turistico nei primi otto mesi in Emilia-Romagna sono infatti al centro di un convegno cui hanno partecipato, tra gli altri, il ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, **Dario Franceschini**, il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**, l'assessore regionale al Turismo, **Andrea Corsini**, il sindaco del capoluogo estense, **Tiziano Tagliani**, il direttore del Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, e autore della ricerca, **Guido Caselli**, il presidente della Camera di Commercio di Ferrara, **Paolo Govoni**.

“Lo abbiamo detto a inizio legislatura e ora i numeri ci danno sempre di più ragione- afferma **Bonaccini**:- il turismo è sempre più un volano della nostra economia con un valore aggiunto che supera i 16 miliardi di euro, ben oltre l'11% del Pil regionale. Dati estremamente positivi che fanno del turismo, insieme alla nostra manifattura, alla nostra innovazione e ai nostri saperi, alla cultura e alle bellezze della nostra terra, le fondamenta della regione che cresce di più nel Paese in termini di Pil e tasso di occupazione, con la disoccupazione scesa al 6,4% dal 9% di inizio legislatura. Abbiamo puntato sulla valorizzazione complessiva dei territori con la nuova legge sul turismo, su brand che ci rappresentano nel mondo - Motor Valley, Food Valley e Wellness Valley - e sulla collaborazione tra istituzioni e imprenditori. Scelte strategiche che ci stanno premiando, ma il nostro impegno non si ferma qui. Stiamo rendendo l'Emilia-Romagna una regione sempre più attrattiva- chiude **il presidente della Regione**- e il nostro sforzo continua a essere centrato sullo sviluppo e la crescita di tutto il territorio, da Piacenza a Rimini, perché solo uniti si può migliorare e vincere le sfide dei nuovi mercati, perché uniti già adesso siamo in grado di competere con le aree più avanzate in Europa e a livello internazionale”.

“Il turismo si conferma ancora una volta un settore strategico della nostra regione- aggiunge l'assessore regionale al Turismo, **Andrea Corsini**-, fondamentale per la crescita economica e per il raggiungimento della piena occupazione. Continuiamo a lavorare per far crescere ulteriormente il settore, anche nelle aree storicamente meno vocate e che oggi possono essere decisive per aumentare l'attrattività regionale perché ricche di eccellenze, di destinazioni e di prodotti con un forte profilo internazionale”.

“Al turismo- sottolinea il presidente della Camera di commercio di Ferrara, **Paolo Govoni**- si deve un peso importante nella ricchezza prodotta nel nostro Paese, con forti ricadute dirette e indirette. Performance economiche nelle quali si possono cogliere i segnali di un fermento turistico-culturale diffuso, che investe tutta la società e, per osmosi, l'economia. L'Italia in cammino che anima le pagine dello studio di Regione e Unioncamere Emilia-Romagna- conclude Govoni- non è da sola la soluzione ai mali antichi del Paese. Tuttavia proprio dal turismo, nostro più prezioso biglietto da visita nel mondo contemporaneo, si possono attingere le risorse necessarie per cavalcare la ripresa che oggi, con un certo ritardo, si affaccia finalmente anche nel nostro Paese”.

### **Otto mesi record**

Il settore turistico chiude col segno più il periodo da gennaio ad agosto 2017. Con oltre 46 milioni, aumentano del 6,8% le presenze turistiche (erano 43,1 milioni nel 2016), mentre gli arrivi passano a 9,7 milioni, con una crescita dell'8% rispetto ai 9 milioni del 2016.

In particolare, la **Riviera** presenta un incremento del +7,5% degli arrivi e del +5,7% delle presenze. In crescita sia la componente nazionale (+7,2% gli arrivi e +4,9% le presenze) che quella internazionale (+9% gli arrivi e +8,7% le presenze), complici anche le condizioni meteo favorevoli. Per quanto riguarda i **mercati internazionali**, nel **periodo estivo** da maggio ad agosto, si rileva una crescita significativa dalla **Germania** (oltre il +15%), dalla **Russia** e dalla **Polonia** (+25% circa), dalla **Repubblica Ceca** (+18% circa). Le **città d'arte e d'affari** incrementano dell'8% gli arrivi e del 12,7% le presenze. In crescita sia la clientela italiana (+7,6% degli arrivi e +12,1% delle presenze) che quella internazionale (+8,5% gli arrivi e +13,6% le presenze). L'**aeroporto Marconi** di Bologna è tra i protagonisti dell'ottimo **risultato internazionale** delle città della regione, con circa 5,5 milioni di passeggeri alla fine di agosto, in crescita del 6,8% sul 2016. L'**Appennino emiliano-romagnolo**, condizionato a inizio anno dalle condizioni meteo sfavorevoli, presenta un bilancio invernale salvato parzialmente da una discreta seconda parte di stagione (febbraio e marzo). Positiva invece l'estate, grazie al bel tempo e il caldo, che ha spinto in quota numerosi

turisti già dal mese di giugno. Complessivamente però il periodo gennaio-agosto si chiude positivamente per il comparto ricettivo appenninico, con una crescita del +8,7% degli arrivi e del +10,5% delle presenze. Aumentano sia i turisti italiani (+9,2% gli arrivi e +11,1% le presenze), che quelli internazionali (+6,1% gli arrivi e +8% le presenze), a conferma di una crescente attrattività del territorio in chiave ambientale-naturale e sportiva. Per quanto riguarda l'**offerta termale**, in aumento gli arrivi (+2,7%), in calo le presenze nelle strutture ricettive (-2,4%), risultati in linea con quelli di tutte le città termali d'Italia dove tengono o aumentano i curandi a fronte di una contrazione dei turisti. Infine, il comparto delle "**Altre località**" registra un ottimo incremento sia degli arrivi (+11,9%) che delle presenze (+13,9%) nelle strutture ricettive. In crescita sia gli italiani (+13,4% gli arrivi e +13,5% le presenze), che gli ospiti internazionali (+8,9% di arrivi e +14,9% di presenze).

### **16,2 miliardi di valore aggiunto**

La ricerca, il cui titolo è un omaggio alle città invisibili di Calvino, è stata realizzata dal Centro studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna (promossa dall'Osservatorio regionale sul turismo di Regione e Unioncamere). La prima parte si concentra sull'analisi del modello di sviluppo, mentre le parti successive esaminano l'industria turistica italiana, tra numeri e riflessioni, partendo dal confronto internazionale per arrivare alle economie locali. In particolare, un capitolo è dedicato alla misurazione dell'incidenza dell'industria turistica nelle province e regioni italiane proponendo un'analisi realizzata con una metodologia innovativa che, attraverso l'incrocio di più fonti informative inerenti l'offerta e la domanda turistica diretta ed indiretta, fornisce una stima del valore aggiunto turistico locale e, per aggregazione, del dato nazionale.

Emerge quindi che in **Emilia-Romagna il valore aggiunto turistico risulta pari a 16,2 miliardi di euro, l'11,8% di quello regionale**. Il valore aggiunto diretto è di 8,8 miliardi, equivalente al 6,4 per cento del valore aggiunto complessivo; ogni cento euro di valore aggiunto diretto se ne aggiungono altri 84 da attività indirette. **Gli addetti superano le 220mila unità (13,5 per cento del totale), le imprese sono 55mila (13,5 per cento)**.

La città maggiormente turistica in termini di valore aggiunto provinciale è **Rimini (28%)**, seguita da **Ravenna (23%)**, **Forlì-Cesena (17,9%)**, **Ferrara (15,6%)** e **Bologna (8,5%)**. Lungo la via Emilia, dove è più forte e prevale il radicamento industriale dei territori, si prosegue con **Parma (6,2%)**, a **Reggio Emilia (3,4%)**, **Modena (4,2%)** e **Piacenza (4,8%)**.